

buona flotta andò ne' porti della Licia, e quivi arrivato che fu il nemico attaccò seco battaglia. Vi fu gran fangue; ma infine la peggiorò a i Cristiani; e l'Imperadore, se non era l'accortezza d'un valoroso Cristiano, che trattolo fuori della Capitana, e mesolo travestito in un'altra nave, gli diede campo di salvarsi colla fuga, egli cadeva nelle mani d'essi Saraceni, che a forza d'armi sottomifero poco appresso la medesima Capitana.

Anno di CRISTO DCLVI. Indizione XIV.

di EUGENIO Papa 2.

di COSTANTINO, detto COSTANTE, Imper. 16.

di ARIBERTO Re 4.

ABBIAMO da Anastasio Bibliotecario (a), che il novello Patriarca di Costantinopoli *Pietro* inviò in quest' Anno a Papa *Eugenio*, secondo il costume, l'avviso della sua assunzione a quella Cattedra, ed insieme l'esposizione della sua credenza. Ma era questa concepita con termini molto scuri, cioè colla condanna bensì di tutte le Eresie, e di tutti gli Eretici, ma con ischivare furbescamente la controversia delle due Volontà, che la Chiesa Romana Maestra dell'altre riconosceva nel Signor nostro Gesù Cristo, ed avevano anche riconosciuto i Santi Padri. Non il solo Clero, ma quel che è più da ammirare, anche il Popolo Romano, zelante per la conservazione della vera dottrina, fece una specie di sollevazione, con rigettare strepitosamente la Lettera Sinodica d'esso Patriarca. Erano sì gli uni che gli altri disgustati forte contra de' Patriarchi di Costantinopoli, ben conoscendo, che loro si doveva attribuire, se non la nascita, almeno il fomento e l'ingrandimento dell'Eresia de' Monoteliti, e che dalla loro istigazione erano proceduti tutti gli strapazzi e le crudeltà usate dall'Imperador Costante al santo e dignissimo Pontefice Martino. E se non fosse stata questa persuasione in Roma, è da credere, che non avrebbe avuta la Sede Apostolica tanta pazienza verso di un Augusto, persecutore della Chiesa, e del Capo visibile d'essa. Andò tanto innanzi la commozion del Clero e Popolo suddetto, che non permisero a Papa Eugenio di celebrar Messa nella Basilica di Santa Maria al Presepio, oggidì Santa Maria Maggiore, finchè non si fu obbligato di non accettar la Lettera suddetta del Patriarca Pietro. Volle in quest' Anno Iddio rintuzzare alquanto la superbia de' Saraceni, e frenare il corso im-

(a) Anastas.
Bibliothec.
in Eugen. I.